

# E oggi il ministro illustra il "nuovo" processo civile

LO SCHEMA SARÀ PRESENTATO AI CIVILISTI Forse il percorso sarà appena differito rispetto ai tempi della riforma penale, ma nel mirino del guardasigilli ora entrano anche i ritocchi al processo civile: già oggi Alfonso Bonafede ascolterà i rappresentanti dell'avvocatura a via Arenula. Situazione diversa rispetto al progetto che riguarda tempi delle indagini e garanzie per l'imputato: qui infatti non si tratta di mettere a punto uno schema di delega, nel senso che il ministero della Giustizia ha già provveduto a definirlo. Lo ha più volte ribadito lo stesso Bonafede, che ha lasciato trapelare due elementi: l'idea di estendere ad altre materie il rito del lavoro e l'addio alle vie stragiudiziali di risoluzione delle controversie, mediazione in primis, «nei campi in cui hanno dato prova di essere poco efficaci». Ci sono due aspetti. Uno riguarda comunque il peso che rischia di cadere sul Parlamento, da qui a breve impegnato con la delega sul penale. Un ostacolo che il ministro della Giustizia ritiene superabile in virtù dei tempi record assegnati per la definizione di questo primo dossier. Ma il nodo vero è il giudizio di **avvocati** e COL NUOVO PRESIDENTE DELL' UNIONE NAZIONALE, DE NOTARISTEFANI, SARÀ AL MINISTERO ANCHE UN DELEGATO DEL CONSIGLIO FORENSE. LA BOZZA, GIÀ DEFINITA DALL' UFFICIO LEGISLATIVO, POTREBBE PASSARE ANCHE PER UNA CONSULTAZIONE ON LINE magistrati, le cui perplessità sono, in materia di processo civile, assai più convergenti. Oggi Bonafede sottoporrà il proprio schema al presidente dell'Unione delle Camere civili Antonio De Notaristefani, da poco eletto al congresso nazionale, e al Cnf che sarà rappresentato dal consigliere Andrea Pasqualin. Oltre che dei contenuti, si parlerà anche del metodo. Nei giorni scorsi il guardasigilli ha annunciato di voler far passare il suo progetto sul civile al vaglio non solo «dalla cerchia ristretta degli addetti ai lavori», ma anche a quello generalizzato degli "utenti" del servizio giustizia. «Voglio che anche altre categorie possano guardare cosa c'è scritto ed esprimere delle loro valutazioni», ha detto, «Quindi ci



sarà una consultazione on line, pubblica, a cui tutti potranno partecipare». E a chi gli ha fatto notare, in proposito, che rischia di essere «bombardato di suggerimenti e richieste», Bonafede ha risposto: «Nessun problema: la prima e l'ultima parola sarà comunque la mia. In mezzo più parole ci saranno e meglio è». Pochi gli altri indizi offerti: «Mi sembra che a volte i cittadini trovino più credibilità nella trasmissione 'Forum' che non nei Tribunali veri», ha comunque detto il guardasigilli, «noi abbiamo un processo che i cittadini non comprendono più. Bisogna creare un processo civile che sia 'a fisarmonica', cioè che possa adattarsi alle esigenze del cittadino. Se non c'è nulla da accertare, il processo può durare anche una o due udienze». Ora si tratta di vedere come queste ambizioni potranno tradursi nel Codice. E. N.